



Giulio d. Marini
14 ag.

PALAZZO DELLA CONSULTA

ROMA

~~Per favore~~

Caro Cafaggi,

Grazie della Sua lettera.

Lieto che la mia adesione

abbia fatto piacere a Lei ed agli

amici, ripeto le dico che è

non per noncuranza ma

per profondo rispetto al

Senato e al lavoro della

sue dimissioni che io non

son intervenuto. Si faceva

di ben altro che di stabilire

se quelli rifugiarono avvocato che

è un mio fedelissimo

era d'importo o no a rimunghiare;
e se la popolarità. Demagogica
Doveva tornare a un generale.
Io, intervenendo, avrei un
me grande acuto i falli personali.
Mentre, con tutto serocchezza
delle, si ha l'ave d'evitare che il

Senato non commettere errori.
Un errore del Senato rimandava
e danneggiava l'opera di pace e di
influenza Italiana che Giolitti ed
io abbiamo voluto creare. (Chiacchi
re di Singali, il vento de la
portati.

Gravie, non per noi, ma per
nasser per l'opera Sua.
Suo aff. Sforza



Spagna

On. Ceyla y
On. Rey. D. del Senato

Senato

ROMA 3